

[◀ Torna ai risultati della ricerca](#)RICERCA E ARCHIVIO › RISULTATI DELLA RICERCA [ARTICOLO](#)Hai cercato [nel testo](#) la parola [dro sopraelevazione](#)**2016-07-27,**

## IL COMUNE DI DRO «LIBERA» 40 MILA METRI CUBI

DRO In totale saranno più di 40 mila i metri cubi che si potranno realizzare nel comune di Dro nei prossimi mesi e anni. Volumi che andranno ad aggiungersi a quelli già esistenti e senza intaccare di un solo centimetro il territorio droato. La volumetria prevista dall'amministrazione, infatti, riguarda unicamente la possibilità di sopraelevazione di edifici già costruiti,

senza incidere sul resto del territorio e senza consumo di suolo. L'iniziativa decisa dal sindaco Vittorio Fravezzi e dalla sua giunta fa parte dell'adeguamento alla legge provinciale numero 15 del 2015 per il recupero degli insediamenti storici e che concede la possibilità di alzare di un metro le abitazioni al fine di rendere abitabile il sottotetto. Il sindaco Fravezzi e la sua amministrazione non si sono limitati ad una mera adozione della variante decisa dalla Provincia: la comunità di Dro ha già beneficiato di un grosso lavoro svolto nel 2009, su input dello stesso Fravezzi, che di fatto ha anticipato le scelte della Provincia. In queste settimane l'ufficio tecnico comunale e l'architetto arcense Giorgio Losi hanno preso in rassegna tutti gli edifici presenti in centro storico (e quelli "sparsi") partendo da una base solida già svolta nel 2009 e dalla volontà di salvaguardare l'armonia e la valenza paesistica del costruito. «Il nostro obiettivo – ha spiegato il sindaco Fravezzi affiancato dall'architetto Losi e dal responsabile dell'area tecnica Roberto Skulina – è stato quello di coniugare i benefici della normativa provinciale alla necessità di salvaguardare l'identità storico, culturale e paesistica del nostro territorio. Il risultato è la previsione di 40 mila metri cubi di volumi che potranno essere realizzati venendo incontro alla domanda abitativa della popolazione ma senza stravolgere la fisionomia della comunità, garantendo la qualità architettonica e senza consumare un solo metro di suolo in più. Inoltre, questa iniziativa può dare ossigeno al comparto edilizio messo in difficoltà dalla crisi economica». L'ufficio tecnico è a disposizione per fornire tutte le informazioni necessarie (un avviso è stato pubblicato sul portale internet del Comune) mentre ad agosto il provvedimento arriverà in consiglio comunale per il necessario via libera dopodiché scatterà il canonico periodo di presentazione delle osservazioni. L'architetto Losi ha individuato le zone dove preservare l'identità storico e paesistica: a Ceniga intorno alla chiesa e verso il Sarca, a Dro in via Roma e ad Orbia, a Pietramurata intorno a Torre Guaita. A Ceniga sono stati esaminati 101 edifici e di questi 86 sono stati esclusi dall'applicazione dei benefici (45 per aver già beneficiato nel 2009 del "bonus sopraelevazione" e 23 perché già dotati dell'altezza minima) con il risultato che per 38 edifici (15+23) ci sarà la possibilità di sopraelevare di 1 metro e quindi recuperare, complessivamente, 7600 mc. A Dro, invece, i numeri sono questi: 323 schede esaminate, 266 escluse (147 per aver già beneficiato e 83 per avere già l'altezza minima) con 140 edifici che potranno sopraelevare fino ad un totale di 28 mila mc. A Pietramurata, infine, 56 schede esaminate, 43 escluse (23 già beneficiati e 16 già dotati) e 29 edifici potenzialmente sopraelevabili per un totale di 5800 metri cubi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA